

**Motomondiale Dal Gp di Jerez più sicurezza**

Saranno rafforzate le misure di sicurezza sul circuito spagnolo di Jerez in vista del Gran Premio motociclistico in programma il prossimo 4 maggio e valido per il campionato mondiale di velocità. Gli organizzatori, dopo gli incidenti dello scorso anno, hanno stanziato 600 milioni di lire per installare altri steccati fra pista e spettatori e telecamere sul circuito controllate dalle forze dell'ordine.

**Torneo Milone Ostia, al Palazzetto lotta, judo e karate**

Parte dal litorale di Roma la stagione della federazione italiana lotta, pesi, judo e karate (Filpjk). Nel giro di due settimane (sabato e domenica prossima e il week end successivo) si alterneranno nel Palazzetto di Ostia il Trofeo Milone di lotta libera e il Città di Roma di judo. Saranno, i due appuntamenti, un'occasione per verificare per la struttura tecnica che la Filpjk s'è data nei mesi scorsi.



**Rugby, finale Coppa Europa Azzurri convocati**

Sono 21 gli azzurri convocati dal ct Georges Coste in vista della finale di Coppa Europa 1994-96 con la Francia, in programma il 22 marzo a Grenoble. I giocatori si raduneranno lunedì a Chieri (Torino): prima gli allenamenti, poi la partenza giovedì 20. È la terza volta che l'Italia affronta la Francia. Nella scorsa edizione il sogno azzurro svanì per un soffio: Italia seconda solo per differenza punti.

**Pesi, Danovaro tenta il record di alzata: 525 kg**

Bruno Danovaro, 28 anni, milanese, detentore del record mondiale professionistico di pesi di distensione su panca piana libera in una sola alzata con 520 kg, tenterà il 18 marzo di migliorare il suo stesso primato sollevando 525 kg. L'atleta, notissimo negli Stati Uniti, dove è considerato un fenomeno atletico (i migliori sollevano al massimo 327 kg l'ultima volta ha sollevato 520 kg.

**Figlia obesa L'ex moglie di Tyson chiede soldi**

Un altro piccolo guaio per Mike Tyson. Mickey, la figlia di 6 anni del campione di pugilato, è obesa e per questo la madre, l'ex modella Kimberly Scarborough, vuole più soldi dal pugile nero.

«È obesa ha bisogno di scarpe e vestiti fatti su misura, ma anche di attenzioni particolari. E Kimberly ha bisogno di un sostegno particolare per comprare queste cose», questo ha detto al «Daily News» un'amica della ex compagna del campione di pugilato Mike Tyson. Ma l'ex moglie di King Kong, Kimberly Scarborough non è nuova a richieste del genere. Infatti, qualche anno fa, denunciò Mike Tyson perché non le aveva comprato la casa che le aveva promesso. Non l'ebbe però vinta: un giudice respinse la denuncia della donna. Ora l'avvocato del pugile, Robert Hirth, ha detto di «non voler fare commenti sui problemi di peso della bambina». «Ma Mike - ha poi aggiunto - ha sempre pagato una cospicua somma per le necessità di sua figlia. La paga con grande scrupolo. E ogni mese la somma viene automaticamente depositata nel conto della madre». Il legale ha definito «basse» le cifre che indicavano in 5 mila dollari al mese l'entità di questi versamenti. E se Kimberly Scarborough, chiede più soldi al pugile per la sua figliuola Mickey perché obesa, non bisogna dimenticare però che il campione di pugilato, Mike Tyson, ha almeno altri due bocce da sfamare: due figli da altrettante donne.

**CICLISMO.** Parte oggi la corsa condizionata dagli ultimi casi di corridori positivi al test sul sangue

**Tirreno-Adriatico al via sotto la cappa del doping**

Doping. Ormai si parla solo di quello. Non è un bel momento per il ciclismo. In questo periodo, di solito, i temi sono ben altri: l'avvio della stagione (si fa per dire, visto che i corridori pedalano già da due mesi), i nuovi protagonisti, il declino dei vecchi, il tormentone di un calendario che si dilata sempre più in là. Inoltre, visto che oggi parte la Tirreno-Adriatico, ci si dovrebbe già avviare verso quella che una volta era chiamata la Classissima di apertura, e cioè la Milano-Sanremo.

La corsa dei fiori, come scrivevano con tenero lirismo i vecchi suiveurs, si svolgerà sabato 22 marzo: bene, a quel punto, i corridori avranno già alle spalle una cinquantina di giorni di gare. Uno sproposito di chilometri. E pensate quanti ne avranno percorsi alla fine della stagione. Quel giorno sarà il 9 novembre, e il circo del ciclismo, dopo l'ultima tappa di un esotico e misterioso Giro della Cina, smonterà le tende e saluterà il gentile pubblico. Dieci mesi in sella: un massacro. Inutile stupirsi, poi, se finisce per parlare più di doping che di ciclismo.

Ai blocchi di partenza della Tirreno-Adriatico, otto tappe da oggi a mercoledì 19, il tema è d'obbligo. E non per cattiveria dei cronisti, che tra l'altro sono anche un po' stufo di ricevere sempre le stesse inutili risposte, ma perché la questione è di stretta attualità dopo le vicissitudini di Mauro Santaromita e Luca Colombo, fermati dopo il controllo del sangue. Valori troppo alti, o più volgarmente sangue troppo vischioso che suggerisce cattivi pensieri. Insomma l'ennesimo grido d'allarme. Ma qui a Sorrento, dove oggi si correrà la cronoprologo (4 chilometri), non c'è una gran voglia di parlare di questi argomenti. Anzi. «Chiedetemi pure di Bartoli, che è il nostro corridore più in forma, ma di Santaromita ho già parlato abbastanza», sottolinea Giancarlo Ferretti tecnico della Mg. A proposito: Fabrizio Furlan, titolare della Mg, non ha avuto il coraggio di licenziare Santaromita come invece avrebbe voluto Ferretti. Mauro verrà solo multato.

«Ma in futuro chi cadrà nella rete non verrà risparmiato» replica Ferretti.

«Un sistema giusto perché si allontana finalmente chi va contro le regole, regole che hanno voluto gli stessi corridori e i gruppi sportivi. Chi sbaglia quindi deve pagare».

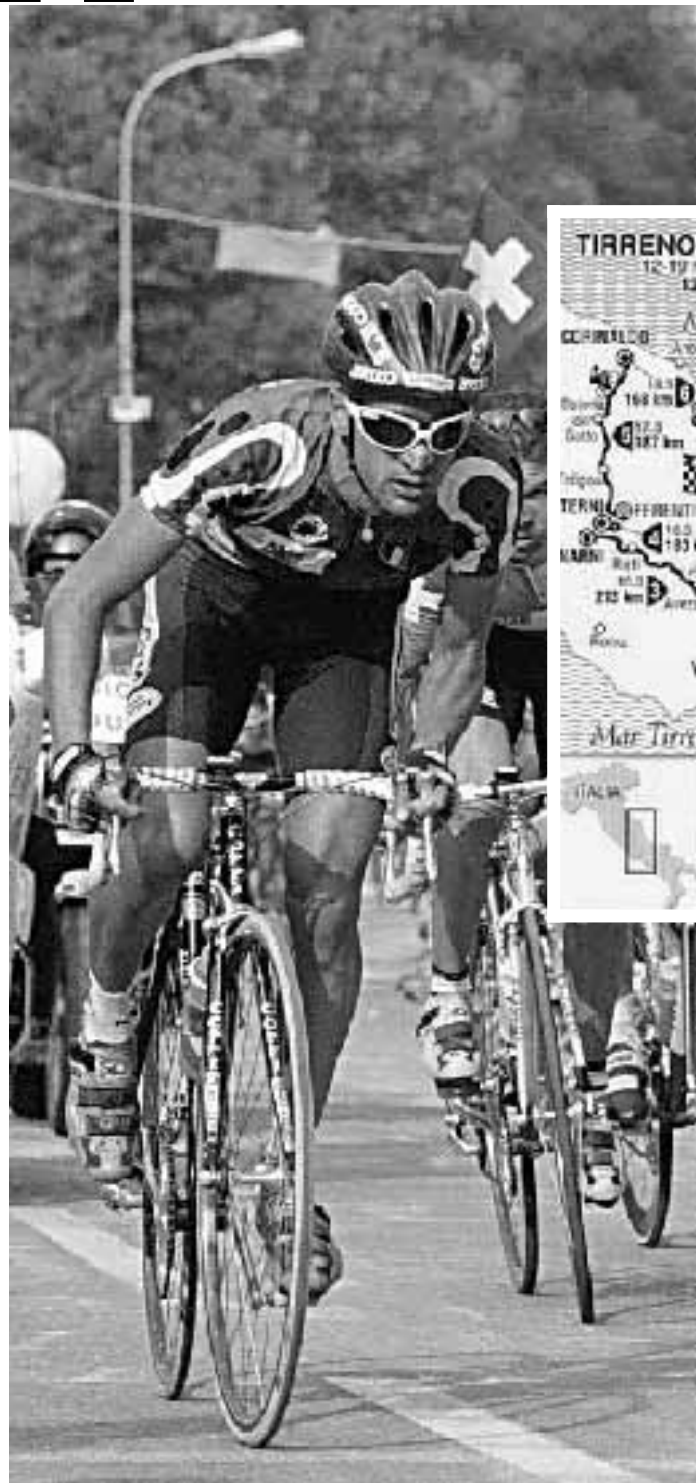
Michele Bartoli, evocato da Ferretti, e grande favorito della Tirreno Adriatico e anche della Sanremo, non gradisce questo clima da inquisizione. «Siamo alla guerra, c'è un'aria che a me non sta bene. Io non sono un ricercatore e non saprei da che parte cominciare. Ma è assurdo che non si trovi un sistema definitivo per battere il doping. Non se ne può più: il ciclismo è bello, poi ci lamentiamo se c'è crisi e i soldi non girano».

La commissione medica che ha operato in Francia è già in viaggio per l'Italia: per il momento si è fatta consegnare l'elenco degli alberghi delle squadre, una di queste mattine si presenterà con le siringhe per i prelievi. La corsa che parte oggi dalla penisola sorrentina (riaperta al grande traffico dopo la frana di gennaio) non è elementare come percorso. Venerdì l'arrivo a Pescasseroli presenta già le ascese di Rionero Sannitico, Colle della Croce e il finale in salita. «Non so se sarò pronto» spiega Michele Bartoli che ha da poco debellato un fastidioso virus intestinale. «A me basterebbe prepararmi bene per dopo». Per chiarire il concetto, Bartoli pensa soprattutto alla Sanremo. La «Tirreno», quindi, diventerebbe una specie di corsa d'avvicinamento per rodare il motore.

Anche Gabriele Colombo, l'ultimo vincitore della Sanremo, si sta portando sui livelli di un anno fa. Gli altri nomi da pole position sono quello di Fondriest, di Tafi, del tedesco Ulrich.

Queste le tappe della Tirreno-Adriatico: oggi la Cronoprologo a Sorrento (km 4), domani la Sorrento-Venafro (km 180), il 14 la Venafro-Pescasseroli (km 131), il 15 la Pescasseroli-Narni (km 213), il 16 il circuito delle Marmore a Terni (km 164), il 17 da Ferentillo a Corchiano (km 187), il 18 Monte Urano - Montegranaro, il 19 ultima tappa: da Grottammare a San Benedetto del Tronto (km 159).

Dario Ceccarelli



**Parigi-Nizza Steels fa il bis**

Nuova vittoria per Tom Steels alla Parigi-Nizza. Il belga, già vittorioso ieri, si è ripetuto allo sprint sul traguardo della terza tappa battendo l'italiano Gian Matteo Fagnini e il francese Frederic Moncassin. L'altro francese Laurent Jalabert ha conservato il comando della classifica guadagnando anche 2° per uno sprint su un traguardo volante. La volata è stata movimentata da un diverbio tra Mario Cipollini e l'estone Jaan Kirsipuu. Il toscano ha rimproverato all'avversario di avergli tagliato volontariamente la strada e l'ha schiaffeggiato incorrendo poi nei rigori della giuria che l'ha penalizzato di un minuto, multato di 200 franchi svizzeri e retrocesso al 133° e ultimo posto della tappa. La tappa, 173 km, è stata caratterizzata dal tentativo di fuga del francese Frederic Pontier cominciato intorno al 90° chilometro e conclusosi dopo una settantina dopo avere toccato un vantaggio massimo di 1'50".

Lu. Bo.

**Basket, Eurolega**

**Tra Kinder e Stefanel il derby continua**

BOLOGNA. Il derby continua. La Kinder Bologna ha battuto 83-76 la Stefanel nel ritorno degli ottavi di Eurolega. Domani a Milano la bella, e adesso la pressione di dover rispettare il pronostico torna sulla squadra di Marcelletti. È la prima vittoria di Roberto Brunamonti da allenatore - Lucido, teatrale nelle movenze - ed è meritata. Per aver gestito nel migliore dei modi la pessima serata di Komazec, quella così così di Prelevic, i guai al ginocchio di Galilea. La svolta alla fine del primo tempo: la Kinder, che aveva condotto di 9 ma era stata raggiunta e superata (fino al -5) grazie alla supremazia di Kidd su Binelli, ha trovato negli ultimi due minuti un parziale di 11-1. Sull'inertza del +4 di metà gara, i padroni di casa hanno piazzato un altro allungo in avvio di ripresa, cucito da una buona difesa, dalla supremazia a rimbalzo, dagli sprazzi offensivi di Prelevic, Abbio (20 punti, il migliore) e Carera (9).

Nel finale di gara, Milano è rientrata fino al -6, ma una messe di liberi ha annullato la zona-press con cui Marcelletti era rientrato in gara. Fucica e Kidd (25) i migliori delle scarpette rosse. Nell'altro ottavo di Eurolega, la Teamsystem ha sbrigliato in due sole mosse - 79-75 - la pratica Siviglia. Gli spagnoli, privi di Frank, non erano un avversario impossibile. Ma la squadra di Bianchini è ugualmente meritevole, per aver superato col carattere e la lucidità - decisivi due liberi di Murdock, 18 punti - la rincorsa subita tra la fine del primo tempo e l'inizio della ripresa. Dopo aver condotto anche di 12 lunghezze, grazie a un Frosini (18) tornato sui livelli di eccellenza, i biancoblu hanno infatti permesso a Anderson e Perez di condurre i padroni di casa all'arrampicata. Fino a un 72-72 che a 2' dalla fine non lasciava presagire nulla di buono. Poi però è arrivata la reazione, e con essa una potenziale futura avversaria che si pasce di veleno: il Barcellona di Djordjevic, quel Djordjevic che a Bologna ha lasciato orfani e polemiche.

Lu. Bo.



**Cento anni di storia di una grande squadra diventata leggenda**

Il primo libro ufficiale che illustra la storia dei cento anni della Juventus, dalla sua nascita fino agli ultimi grandi successi. Quattrocento immagini selezionate direttamente dall'archivio storico della Juventus. Un libro di valore stampato in edizione limitata. Non perderlo, prenotalo subito alla tua edicola.

È un prodotto Editoriale Rasabella. In caso di esaurimento del prodotto telefonare al numero 011/8395773